



Ambienti narrativi: itinerari e orizzonti per un'avventura

Vincenzo Alastra

Responsabile Struttura Semplice Formazione e Sviluppo Risorse Umane ASL BI
Professore a Contratto Università di Torino – Dipartimento Culture, Politica e Società





AZIENDA SANITARIA
LOCALE DI BIELLA



Pensieri circolari
Narrazione, formazione e cura

MI HA FATTO STARE BENE

L'aria

Vivere qui e ora

Il sole sul dondolo in giardino

Sentirmi utile

Le videochat con aperitivo a distanza

Il mio letto comodo

Il sorriso del paziente quando si sentiva meglio

Il pensiero del mare

La danza in camera mia

La carezza sulla fronte

Sentire il ragazzo down parlare e rivederlo guarito, che cammina

La mia coordinatrice covid

Il cibo cucinato dai miei figli

Le finestre, la luce

I messaggi degli amici

Un film la sera dopo il turno

Stringere la mano al paziente e fargli capire che non era solo a combattere

La musica, la letteratura

I miei cani: il loro contatto fisico

Riguardare le foto di una vita normale

Più tempo per dormire

Sostenerci a vicenda

L'ascolto, la pausa

Le giuste parole, le giuste persone.



"Mi ha fatto star bene" :

immagini e parole che come un mantra raccolgono gesti, pensieri e situazioni che nei mesi scorsi hanno aiutato gli operatori sanitari dell'ASLBI ad attraversare la tempesta dell'emergenza covid-19.

Questa poesia è stata scritta " a più mani" da alcuni operatori partecipanti a un **laboratorio narrativo-riflessivo**, dedicato alla rielaborazione dell'esperienza vissuta nel periodo di forte emergenza sanitaria.

La poesia, come sempre, ci invita a guardare "oltre", dà voce a tutto ciò e ad altro ancora.

[ASCOLTA LA
POESIA](#)



Narrazione Esperienza Autobiografica Riflessiva



N.E.A.R.



**L
A
B
O
R
A
T
O
R
I**



**PRATICARE LA NARRAZIONE E
LA RIFLESSIONE**

I laboratori NEAR

LABORATORIO NEAR - Sensibilizzazione 1/2

- ❑ **Ca. 10 ± 2 partecipanti opportunamente reclutati e ingaggiati**
- ❑ **5-6 incontri di 3-4 ore ciascuno, “diluiti” in 3 mesi ca.**
- ❑ **Si narrano in forma scritta le esperienze professionali**
- ❑ **Si leggono e si commentano in gruppo i racconti e si mettono in parola pensieri, significati ed emozioni associati alle narrazioni.**
- ❑ **Fra un incontro e l'altro viene data una consegna di scrittura e animato il gruppo in vario modo**

LABORATORIO NEAR - Sensibilizzazione 2/2

Si apprende a pensare l'esperienza:

- Un conduttore, 1 co-conduttore, almeno 1 tutor-recorder**
- Il Team come contesto riflessivo autosomigliante**
- Ogni incontro prevede una fase narrativa e una “riflessiva” (anche un minimo confronto sulle pratiche)**
- Si pensano i pensieri che circolano nel laboratorio**
- Si mettono in parola esperienze professionali salienti e la narrazione è favorita da un «mandato emergente».**

Dimensione laboratoristica e pragmatica formativa

*Importanti e radicali posizionamenti di ordine **operativo** e **teorico-concettuale**:*

- ❑ *al modello gerarchico di insegnamento come “istruzione”, fortemente asimmetrico, si sostituisce un modello “debole”, fondato sulla **reciprocità e sulla cooperazione**;*
- ❑ *si abbraccia una logica progettuale debole (**progettazione strategica**);*
- ❑ *compito principale del formatore-educatore è quello di aver **cura delle persone** e del **contesto favorevole all'apprendimento**;*
- ❑ *l'apprendimento non è riconducibile ad una mera **trasmissione di saperi**, bensì ad una **co-costruzione situata e a dimensioni identitarie***

Voci e immagini di cura

www.vocieimmaginidicura.it

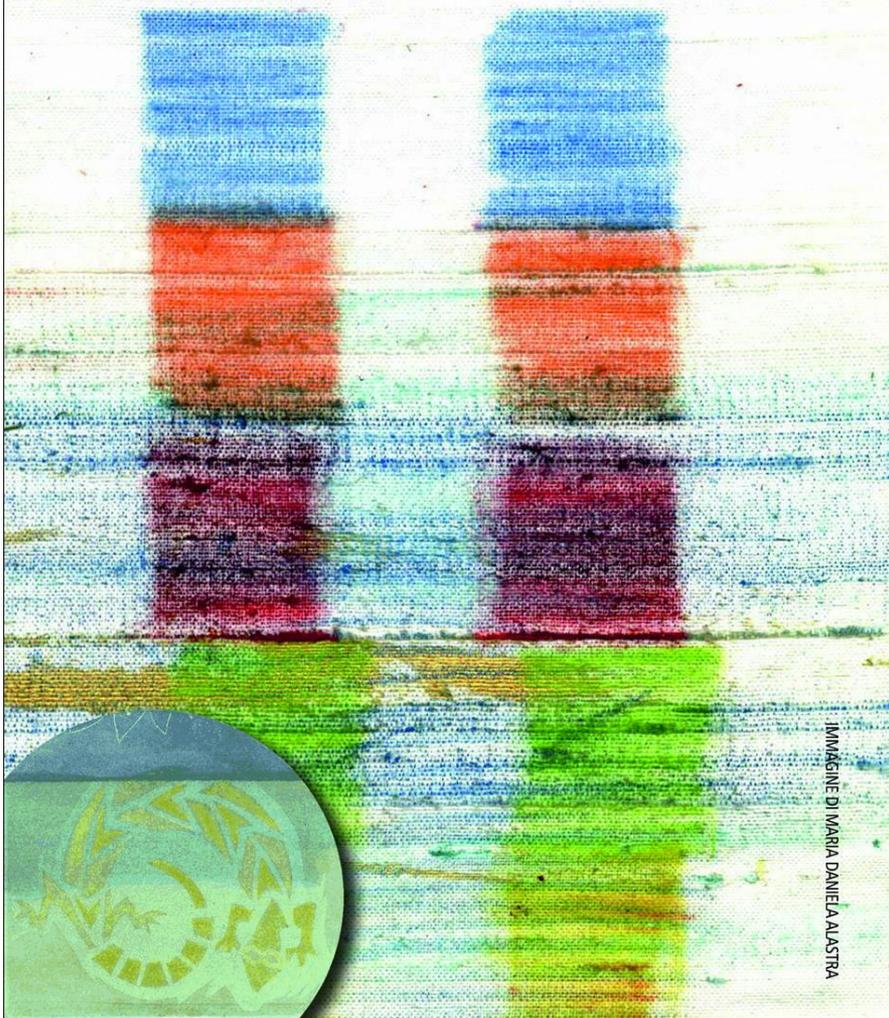


IMMAGINE DI MARIA DANIELA ALASTRA

Voci e immagini di cura

Il sito web www.vocieimmaginidicura.it raccoglie gran parte del "materiale narrativo" prodotto nel corso delle attività realizzate negli ultimi anni dal Servizio Formazione della ASL BI, anche in collaborazione con partner scientifici e organizzativi diversi.

Più specificatamente, tale "materiale humanities" riguarda centinaia di racconti scritti e diversi digital storytelling, realizzati in percorsi formativi da professionisti della cura, ma anche da pazienti partecipanti ad analoghe iniziative.

Oltre a ciò, sono ivi accessibili: documentari di creazione, audioregistrazioni di narrazioni esperienziali, raccolte di fotografie, link a ulteriori risorse, ecc.

Buona parte di questo materiale è liberamente fruibile. Le finalità perseguite concernono la promozione di una cultura della narrazione dell'esperienza di malattia e di cura da parte di professionisti, pazienti e caregiver, nonché l'invito, rivolto ai medesimi e alla cittadinanza tutta, a esercitare la "presa di parola" su questi temi, cioè ad abitare i luoghi di cura per connotarli come luoghi antropologici improntati ad un rinnovato umanesimo. Nello stesso tempo, si ritiene che detto materiale narrativo possa essere efficacemente impiegato e fruito in contesti formativi e in occasione di eventi di animazione sociale volti al risveglio delle comunità locali.



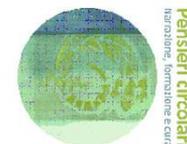
AZIENDA SANITARIA
LOCALE DI BIELLA



Formazione e Sviluppo Risorse Umane

Per informazioni

Tel. 015.15153220
pensiericircolari@gmail.com
vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it



[Scopri di più](#)



AZIENDA SANITARIA
LOCALE DI BIELLA



AIM A BIELLA
Associazione Italiana Malattia di Alzheimer
Territoriale Provincia di Biella



©2014

ALZHEIMER: UN VIAGGIO A PIÙ VOCI

L'esperienza di malattia e cura
narrata da pazienti, caregiver
e professionisti

VINCENZO ALASTRA

Contributi di MARCO BARTOLUCCI, FEDERICO BATINI,
FRANCO FERLISI, ROSA INTROCASO, ROBERTA INVERNIZZI,
FRANCESCA MENEGON, MONICA TESCARI

Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo

FrancoAngeli



Fotografia di Alex Ten Napel

ricercare soluzioni creative per problemi unici e irripetibili, a mettersi in gioco in territori incerti ed emotivamente coinvolgenti.

Una parte significativa del libro si compone allora di stralci di interviste narrative (opportunamente organizzati e commentati) condotte con pazienti affetti da Demenza (molti dei quali con diagnosi specifica di Alzheimer) e caregiver e altro materiale narrativo e racconti esperienziali selezionati attingendo al materiale autobiografico prodotto dai professionisti della cura.

Due, in estrema sintesi, possono essere considerate le parole chiave di questo viaggio intorno al mondo della Demenza: **cura e narrazione.**

Nel mondo dei malati di Alzheimer e di coloro che li curano, i dilemmi etici, quelli che riguardano la vita, la morte, la dignità, l'identità, la scelta, assumono la cruda concretezza delle decisioni da prendere, delle parole da pronunciare o da tacere, dei gesti da compiere. .

Nel libro viene proposta un'esplorazione a partire dal punto di vista di chi, segnato dalla malattia, si trova a ricercare un senso alla frattura esistenziale che sta vivendo, ad affrontare e risolvere innumerevoli problemi interessanti la quotidianità e le relazioni interpersonali che lo circondano, ma anche di chi, caregiver o professionista, è chiamato ad assolvere impegnative pratiche di cura, a

Progetto I luoghi della cura

WEB DOCUMENTARIO

I LUOGHI DELLA CURA E DELL'APPRENDIMENTO DALL'ESPERIENZA

Un viaggio tra il sé professionale e il sistema delle cure domiciliari

www.iluoghidellacura.it



WEB DOCUMENTARIO
www.iluoghidellacura.it/

SCOPRI DI PIU'
Storie di cura: materiale didattico da utilizzarsi in contesti
formativi: guarda un esempio



**Il modello di cura della
Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta:
i momenti delle verità e delle decisioni nella pratica di cura
e nell'esperienza di malattia.**

Il progetto, sostenuto dalla Rete Oncologica Piemonte Valle D'Aosta, è stato realizzato dal Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane in collaborazione con il Dipartimento Oncologico dell'ASL BI – Biella. Attraverso il ricorso a differenti linguaggi espressivi, si è raccontata l'esperienza di malattia e di cura.

Si è prodotto un materiale narrativo-esperienziale variegato (racconti, saggi, immagini, video, ecc.), raccolto nel libro "Le verità e le decisioni", edizioni Pensa Multimedia, 2018 e in un web-documentario: <https://www.vocieimmaginidicura.it/imomentidelleverita>

Buona parte dei "prodotti narrativi" è impiegabile in contesti formativi volti allo sviluppo di competenze relazionali e riflessive; competenze imprescindibili per una buona pratica di cura.

Il progetto ha aperto una finestra sul mondo della cura e della malattia oncologica. Sono state avvicinate storie autentiche e palpitanti di malattia e di cura e favorito incontri e intrecci fra persone. Narrazioni che fanno trasalire, diventano specchi e pertugi verso straordinarie esperienze quotidiane: l'enigma del corpo che si trasforma, la cura che si fa in molte maniere, fra competenze, strumenti, connessioni; la percezione di sé che cambia e genera stupore; la paura e le risorse anche inattese. L'ironia, per esempio.

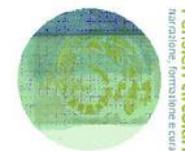


Per informazioni

Tel. 015.15153220
pensiericircolari@gmail.com
vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it



Formazione e Sviluppo Risorse Umane



Pensieri circolari

SCOPRI DI PIU' ...

I momenti delle verità e delle decisioni



IMMAGINE DI MARIA DANIELA ALASTRA

Vincenzo Alastra

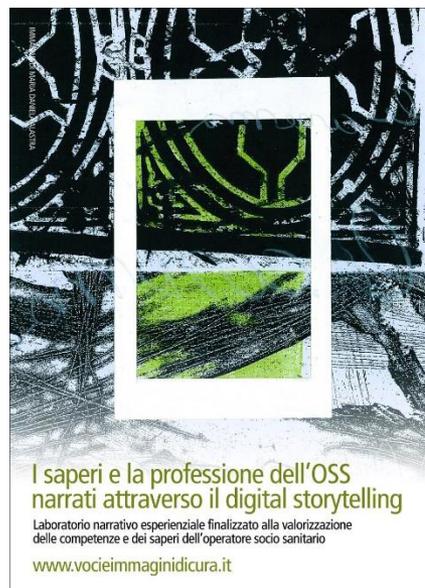
Le verità e le decisioni

Narrare la cura e l'esperienza di malattia oncologica



[SCOPRI DI PIU' ...](#)

SCOPRI DI PIU':
il video delle interviste
agli OSS partecipanti al
Laboratorio



Sono molti gli autori che si sono espressi, a vario titolo, in merito al potere delle immagini: immagini che curano, immagini che permettono di esprimersi, immagini che aprono nuovi orizzonti di significato. Il volume si inserisce in questo filone e raccoglie i contributi di studiosi e professionisti che lavorano con le immagini, nelle loro diverse declinazioni, nei contesti di cura.

In che modo si possono utilizzare le fotografie per le narrazioni di cura? Come si applica il digital storytelling nei contesti socio-sanitari? Quali sono le metodologie più adatte all'impiego dei film nella formazione degli operatori sanitari?

Questo libro si rivolge pertanto ai formatori, agli educatori e agli operatori sanitari che intendono intraprendere percorsi narrativi attraverso l'impiego dei diversi linguaggi audiovisivi.



L'OSS è un professionista pratico chiamato nel suo agire quotidiano a far fronte a problemi complessi e rilevanti, per i quali è costantemente sollecitato a costruire e mettere in atto saperi e soluzioni creative in innumerevoli contesti differenti fra loro. La complessità delle esperienze vissute e delle competenze messe in campo attende di essere opportunamente compresa, valorizzata e raccontata sia da parte degli stessi professionisti che dalla comunità sociale più ampia. In questa cornice ha inteso collocarsi il percorso formativo realizzato nel periodo ottobre 2017 - marzo 2018 nell'ambito del progetto di ricerca che Il Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI conduce con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Attraverso la realizzazione di racconti multimediali (con l'integrazione di testo, immagini, voce narrante ed eventuale accompagnamento musicale) i 13 OSS partecipanti all'iniziativa formativa sono pervenuti a suggestive e importanti rappresentazioni relative al senso e al significato di questa professione di cura. Per i partecipanti al percorso questa esperienza è stata vissuta come un modo per ri-conoscere il proprio ruolo, rappresentare-rafforzare la propria identità professionale e porre in primo piano la ricchezza e il valore delle loro pratiche di cura. Gli artefatti video realizzati contribuiscono ad arricchire il sito web www.vocieimmaginidicura.it. Il progetto è stato realizzato in partnership organizzativa dall'Associazione Temporanea di Scopo costituita da ASL BI, Consorzio IRIS e Agenzia Forcoop.



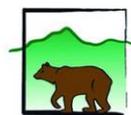
Associazione Temporanea di Scopo

* Dal 11.01.2019 l'Agenzia Forcoop è stata acquisita da Intefcoop Lega Piemonte Sud



Formazione e Sviluppo Risorse Umane

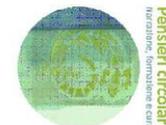
Per informazioni
 Tel. 015.15153220 - pensiericircolari@gmail.com - vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it



AZIENDA SANITARIA
 LOCALE DI BIELLA



Dipartimento di Filosofia e
 Scienze dell'Educazione
 Università di Torino



Pensieri circolari
 Narrazione, Formazione e Cura

Il progetto: SCOPRI DI PIU'

Il progetto: "SPAZIO, TEMPO E RACCONTO" nasce dalla collaborazione tra il Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria di Biella (ASL BI) e l'Associazione Amici Parkinsoniani Biellesi Onlus (APB).

Il progetto ha inteso raccontare le peculiarità dell'esperienza di malattia e di cura vissuta da pazienti colpiti dalla malattia di Parkinson e dai loro caregiver.

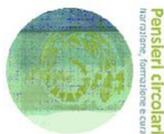
Le azioni attraverso le quali è andato a sostanzarsi il progetto sono state condotte nel periodo novembre 2017 - luglio 2018, interessando complessivamente 16 pazienti e caregiver e alcuni volontari dell'Associazione. I diversi partecipanti sono stati coinvolti in interviste narrative e in un laboratorio di Digital Storytelling, Il materiale narrativo-esperienziale emerso nelle interviste è stato raccolto (unitamente ad alcuni saggi metodologici e ad annotazioni divulgative sulla malattia di Parkinson) in un libro edito da Pensa Multimedia. I video prodotti sono fruibili accedendo al sito web www.vocieimmaginidicura.it. L'insieme di questi "prodotti narrativi" è inoltre impiegabile in diversi contesti formativi rivolti a professionisti della cura.

Le attività realizzate nel laboratorio di Digital Storytelling concernono una pratica innovativa di video-narrazione la cui impostazione metodologica e le cui risultanze vengono fatte oggetto di studio e perfezionamento nell'ambito del progetto di ricerca che Il Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI conduce da anni in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino.

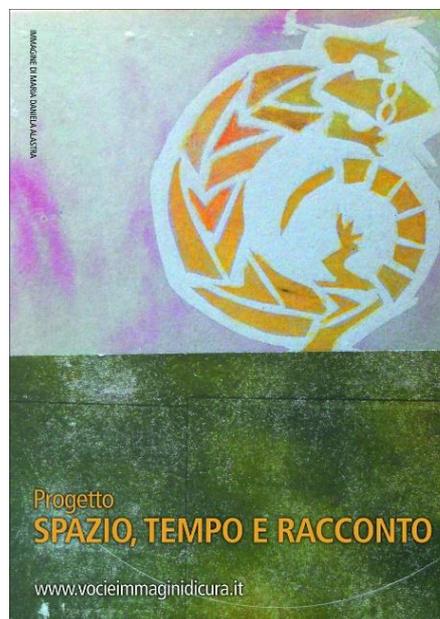


Per informazioni

Tel. 015.15153220
pensiericircolari@gmail.com
vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it

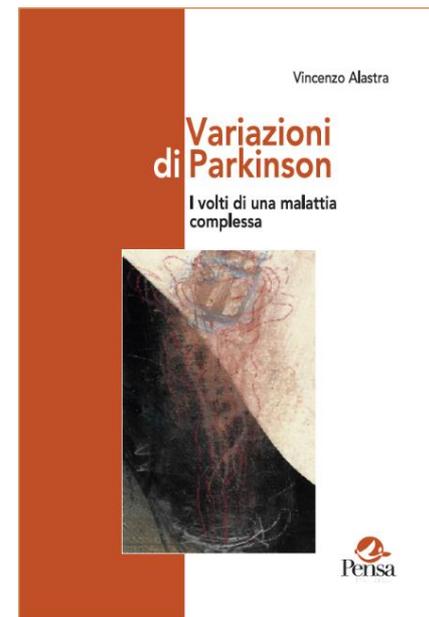


Formazione e Sviluppo Risorse Umane



SCOPRI DI PIU':
Le persone raccontano come hanno vissuto la loro partecipazione al laboratorio: scopri di più con il video delle interviste

Attraverso interviste narrative, digital stories e racconti si entra in contatto con esperienze di malattia e di cura in cui la condivisione, le attività espressive e socializzanti giocano un ruolo essenziale per la qualità di vita delle persone. I pazienti e i caregiver che hanno aderito al "viaggio" loro proposto hanno preso la parola per far comprendere una realtà spesso celata dietro la vergogna e il dolore di ritrovarsi diversi: diversi dagli altri, diversi da "prima". La speranza che attraversa queste storie ci parla di un futuro da costruire e desiderare pur nelle limitazioni che man mano sopraggiungono e di un passato che può essere oggetto non solo di nostalgia ma anche di una valorizzazione inedita, nell'ambito della nuova interpretazione della vita che prende forma.



SCOPRI DI PIU'

SENSO E VALORE DI UNA FORMAZIONE



Narrativa

Esperienziale

Autobiografica

Riflessiva

Scopri di più:
una rassegna dei libri che
presentano la filosofia di
Pensieri Circolari



Pensieri circolari
Narrazione, formazione e cura

**Narrare, mettere in parola
l'esperienza...
Quale esperienza?**

IL QUADRO NEL QUADRO... HA SEMPRE UN INTENTO EDUCATIVO...

“La chiaroveggenza”,
1956, di Renè Magritte

**Che cosa
mai vorrà
dirci
Magritte
con questo
dipinto?**



Narrare, mettere in parola l'esperienza...

Quale esperienza?

L'esperienza messa in parola è cosa ben diversa dall'esperienza che ancora non ha trovato parole per esprimersi, dismette la sua dimensione prevalentemente fisica e solo "subita", per acquisire (anche) quella simbolica su cui ci possiamo lavorare.

Possiamo così diventare autori, costruttori di esperienza

Attraverso la messa in parola di emozioni, accadimenti e pensieri, consentiamo al vissuto di prendere forma, consentiamo a noi stessi di prendere forma.

costruiamo e nello stesso tempo cambiamo la nostra esperienza, fissiamo e rimettiamo in movimento.

**Mettere in parola l'esperienza.
Prendere la parola... atto
autoriale... aduttità... presa di
responsabilità... responsabilità
professionale**

**Mettere in parola l'esperienza.
Prendere la parola... atto autoriale... adultità...
presa di responsabilità**

Prendere la parola e mettere in parola l'esperienza è un atto autoriale, di per sé qualificante l'adultità (Formenti, 1998). Prendere la parola significa quindi scoprire la capacità di autodeterminarsi, assumersi la responsabilità del proprio esserci.

Essere professionisti ed essere professionisti dediti alla cura significa rispondere alla necessità non eludibile di pensare a ciò che si fa, di pensare e riflettere sull'esperienza. Pensare l'esperienza e prendere la parola rispondono a questa necessità di assumersi, in maniera forte e chiara, le responsabilità connesse all'esercizio della professione.

Approccio autobiografico

Approccio autobiografico

Può essere definito “autobiografico” quell’approccio o metodo «che può esprimersi attraverso la narrazione,

- spontanea o suscitata,***
- continuativa o occasionale,***
- fatta per sé o per gli altri,***
- di micro-eventi significativi e ben focalizzati oppure del corso intero della propria vita,***

composta non solo di fatti ed episodi, ma di sensazioni, riflessioni, valutazioni, giudizi e certamente emozioni e sentimenti» (Formenti, 1998 : 17).

La formazione autobiografica come metodologia di elezione per adulti e professionisti pratici

La formazione autobiografica come metodologia di elezione per adulti e professionisti pratici

Una pratica autobiografica pone l'adulto di fronte a ciò che ne costituisce la sua essenza, ad assumersi cioè la responsabilità di auto-educarsi.

Educare è educarsi, formare è formarsi (Gadamer 1999).

«L'adulto non riceve l'educazione, ma semmai vi entra» (Formenti, 1998, p. 17).

*Per questo motivo nella formazione degli adulti si dovrebbe operare molto di più di quanto viene comunemente fatto in una **dimensione laboratoristica**.*

*I sistemi formativi devono **orientare e favorire la possibilità di formare se stessi**.*

**Formazione riflessiva:
pensare i pensieri e abitare i
presupposti**

**Le organizzazioni di cura
aiutano a pensare?**

**Ci spronano a una presa di
parola autentica?**

**Non prestare attenzione
all'unicità è una scelta
perdente...**

**Il sistema formativo educa alla
unicità? Educa alla cura?**

La vita organizzativa e la Formazione insegnano a valorizzare l'imprevisto?

Ci parla di sistemi complessi che per definizione sono imprevedibili...

**A fondamento della scienza
c'è in realtà ciò che si è
cercato di eliminare: il caos, il
disordine, l'imprevedibilità...**



**La scienza attuale si apre al dialogo con il
contingente, il provvisorio, il singolare.**

E le nostre organizzazioni?

**Complessità delle competenze e condizioni
favorevoli a questo tipo di formazione**

Animare un laboratorio... vuol dire aver cura... dialogare... intervenire...

- ✓ **Maneggiare verità fragili, arroventate, turbolente e dolenti con adeguata cura.**
- ✓ **... esistenze che si toccano;**
- ✓ **... allora l'animatore di un laboratorio non "conduce" solamente le operazioni... si mette in gioco, si coinvolge;**
- ✓ **... conoscere ha sempre a che fare con l'intervenire e tutto ciò attiene a dimensioni educative, etiche e politiche.**

Complessità delle competenze e condizioni favorevoli questo tipo di formazione

Una serie di disponibilità personali (scrittura, fiducia nelle condizioni di rispetto e tutela...)

Condizioni relazionali (ascolto non giudicante, valorizzazione del silenzio, uso autoriale, meditato, problematizzante ed essenziale della parola ...)

Competenze ermeneutiche complesse (centratura sul testo, discorsività problematizzante, dialogica e riflessiva) flessibilità, ricerca coerenze e isomorfismi...

Vincenzo Alastra

Complessità delle competenze e condizioni favorevoli questo tipo di formazione

Competenze rilevanti: nulla a che fare con il semplice concedere al narratore di sfogarsi a ruota libera.

Aver cura del contesto, cioè promuovere/sostenere una serie di processi relazionali e cognitivi:

- **condividere intenti e modalità di lavoro e ricercare una adesione consapevole e proattiva al Laboratorio;**
- **favorire un clima positivo e partecipe fondato su identità di gruppo e comunanza;**
- **legittimare, valorizzare l'espressione di emozioni e sentimenti;**
- **esercitare e incoraggiare un'espressione diffusa di competenze di ascolto, empatiche;**
- **promuovere il dialogo “fra amici” (nella sua accezione socratica);**
- **sostenere la problematizzazione autentica e cooperativa;**
- **testimoniare e rinforzare l'autosomiglianza o coerenza**
- **favorire processi rigeneranti per tutti i partecipanti, anche per gli animatori (complessità: co-evoluzione e conoscenza personale)**
- **Ecc.**
- **Ecc.**

L'organizzazione come ambiente narrativo

Un' organizzazione si propone come ambiente narrativo virtuoso nella misura in cui:

1. è **dinamica**, (“è come una scenografia sempre in allestimento, fatta di continue improvvisazioni, imprevisti, monologhi e colpi di scena”);
2. favorisce la **narrazione di sé** da parte degli operatori e dei pazienti, è animata da percorsi formativi e altre azioni di cura e progetti “**narrative based**”;
3. operatori e pazienti vivono e sceneggiano vicende narrative, **ne fanno parte** (nel senso che si sentono parte), **sia rispetto ai contenuti trasmessi, che in relazione ai modi adottati**;
4. è popolata da ... quelli che in letteratura sono stati tratteggiati come “**operatori narrativi**” (training formativo impegnativo e atteggiamento o modo di essere particolare).

Un ospedale narrativo



L'organizzazione come ambiente narrativo

Ha a che fare con **contenuti evolutivi e co-costruiti**, (quindi) buone storie e modi di procedere partecipati.

Un'organizzazione sufficientemente buona e dinamica, che potrebbe essere definita come **ambiente narrativo virtuoso**.

Un ambiente narrativo favorisce la conoscenza personale dei e tra i suo attori

Conoscenza personale si sostanzia attraverso gli occhi dei protagonisti dei luoghi di cura, attraverso le loro ***narrazioni*** e l'***esercizio del senso del vedere*** su:

l'esperienza di malattia e di cura dei pazienti;

l'esperienza dei professionisti della cura.

Le finalità: **conoscere il “mondo della malattia e della cura”**

□l'esperienza di malattia e di cura dei pazienti e dei professionisti della cura.

Conoscenza personale

Conoscere attraverso gli occhi dei protagonisti di questo mondo, attraverso le loro narrazioni ha significato

esercitare il senso del vedere



Sul senso del vedere...

**Consapevolezza del fatto che quanto
si andava narrando, ascoltando,
vedendo, in testi scritti e immagini
ha strettamente a che fare con ciò
che si è...**



**Sul senso
del
vedere...**

**Ciò che vediamo non è ciò
che vediamo, ma ciò che
siamo.**

Fernando Pessoa

Pervenire (co-costruire) buone storie e raccontarle a qualcuno



“Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia e qualcuno a cui raccontarla” (Danny Boodman T.D. Lemon Novecento in *il pianista sull'oceano* tratto da *Novecento* di A. Baricco)

Da un punto di vista più strettamente narrativo: offre sul piano dei contenuti uno spaccato dell'esistenza del paziente; è ricca di significati plurimi, è credibile ed evolutiva (apre opportunità...) e, sul piano relazionale, è co-costruita e permette un coinvolgimento emotivo.

Aiuta l'autore-narratore ad acquisire una comprensione più profonda della sua esperienza e l'assunzione di nuovi punti di vista al riguardo

Il racconto di Stefano Taffetani



Fotografia di Stefano Taffetani

Ho affrontato il Parkinson e continuo ad affrontare la vita attraverso l'obiettivo della mia reflex...



DST – SPAZIO TEMPO E RACCONTO



Chiamale se vuoi emozioni

Nella sua storia Stefano (un paziente Parkinson) narra di quando si è sottoposto ad un intervento particolare molto complesso. L'operazione è chiamata DBS, si sostanzia nell'inserimento di un dispositivo atto a generare una "stimolazione cerebrale profonda". Questo intervento, sostanzialmente, serve per rallentare il decorso della malattia e migliorare la condizione del paziente e può essere attuato solo in casi selezionati (sia per motivi clinico-medici che psicologici: viene letteralmente trapanata la scatola cranica e il paziente si trova vigile in anestesia locale...). Uno degli effetti dell'intervento è quello di tornare, seppure per un breve periodo, ad una condizione di normalità... Stefano racconta in maniera assolutamente emozionante, cosa ha significato per lui ritrovarsi, anche solo per pochi giorni, "come prima", oltre a raccontare il suo rapporto col chirurgo... "Come d'incanto ero "leggero", camminavo con grazia come una persona sana. Sapevo che sarebbe durato solo un paio di settimane, ma la sensazione fu tale che piansi..."

Il racconto di Stefano Taffettani

[Scopri di più](#)



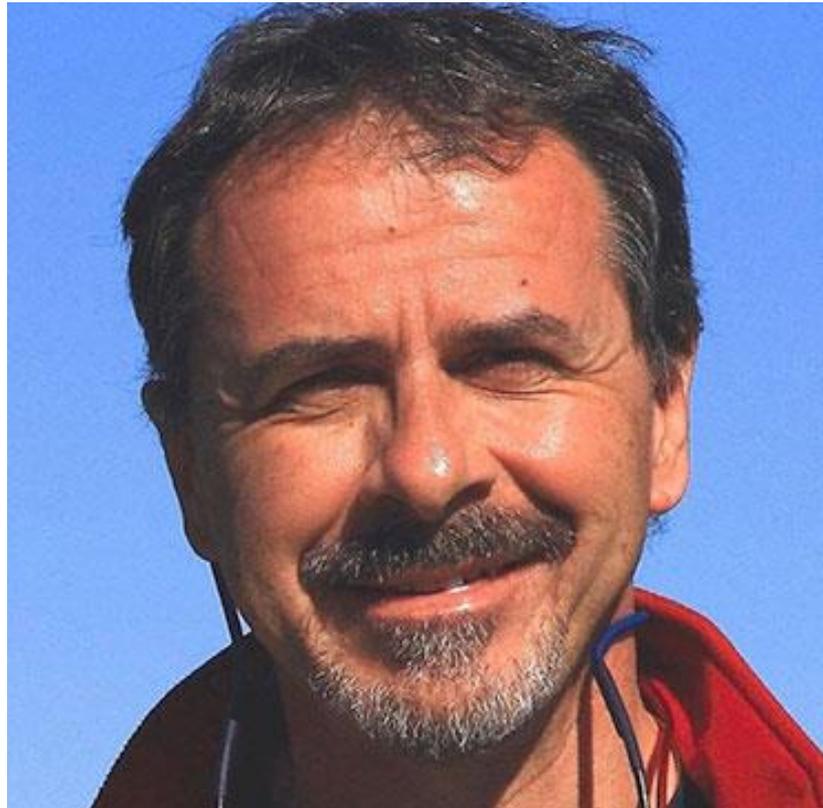
[DST – SPAZIO TEMPO E RACCONTO](#)

La canzone inizia così:

...e io contavo i denti ai francobolli, dicevo: "grazie a Dio, Buon Natale", mi sentivo normale....

Invece proprio normale non ero, il 30 agosto 2016 mi trovavo a Milano, nel reparto di neurologia di un noto Ospedale.

Pronto, si fa per dire, per essere operato il giorno seguente, al cervello, per cercare di ottenere un miglioramento dei sintomi che il Parkinson pretendeva...



Una buona storia

La costruzione della storia interroga intimamente lo stesso operatore in merito alla sua storia professionale e personale.

Il processo conoscitivo personale non solo avviene, o “si fa”, ma (come direbbe R. De Monticelli) anche “ci fa”, fa l’operatore stesso, contribuisce alla sua autentica e personale realizzazione.

Conclusioni (iniziali) ...



Un ospedale narrativo: un luogo di cura e di narrazione

Nelle relazioni di cura che vedono quotidianamente i singoli professionisti impegnati

[Guarda le storie di cura](#)

[Guarda le interviste narrative
... scopri di più...](#)

Il tutto è diverso dalla somma delle parti. Un ospedale narrativo è aperto a contaminazioni, sinergie, relazioni con altri mondi e diverse tipologie di interlocutori (altre realtà sanitarie, terzo settore, scuola, ecc.)

[Un sito web come ponte...](#)

[Guarda il flash mob...](#)

Nei contesti formativi improntati in maniera laboratoriale, narrativa, esperienziale e riflessiva, focalizzati sulla acquisizione di capacità e pratiche sempre collocate in una cornice di conoscenza personale, sullo sviluppo del sé professionale...

[Una guida alle digital stories ...](#)

Con una serie di iniziative, manifestazioni, animazioni, progetti anche complessi che percorrono (perturbano) in vario modo, spazi e tempi della vita organizzativa.

[Allestimento sale attesa DH](#)

[Leggi di più...](#)

Operando e convergendo su specifici contesti lavorativi, con azioni diverse (percorsi formativi, iniziative e progetti anche complessi finalizzati a sviluppare coerentemente in quel contesto una cultura narrativa nelle pratiche di cura.

[Scopri di più...](#)

[La mia vita professionale in 6 parole](#)

[Scopri i momenti della verità e delle decisioni](#)



Un ospedale narrativo: un luogo di cura e di narrazione

Chi ha la fortuna di praticare una professione di cura

ha la possibilità,

ma è anche continuamente posto di fronte alla necessità:

- *di incontrare se stesso e l'altro;*
- *di essere partecipe di una presa di parola personale e collettiva;*
- *di essere partecipe di una buona narrazione di sé e dell'altro, di una narrazione evolutiva, giusta e bella.*

Di essere così partecipe di un luogo (inteso in senso antropologico, quindi storico e relazionale), che diventa così luogo di cura e di narrazione.



Alcuni riferimenti bibliografici 1/2

- Augè M. (2005), *Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità*, Milano, Elèuthera.
- Bonino S. (2006), *Mille fili mi legano qui. Vivere la malattia*, Roma-Bari, Laterza.
- Bruner J. (1992), *La ricerca del significato*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Ceruti M. (2019), *Evoluzione senza fondamenti*, Milano, Meltemi.
- Cupane L. (2010), "Il corpo parlante. La scrittura poetica come pratica di cura autobiografica", in: Formenti L. (a cura di) (2010), *op.cit.*, pp. 49-70.
- De Monticelli R. (1998), *La conoscenza personale. Introduzione alla fenomenologia*, Milano, Guerini.
- Formenti L. (1998), *La formazione autobiografica. Confronto tra modelli e riflessioni tra teorie e prassi*, Milano, Guerini e Associati.
- Gottschall J. (2014), *L'istinto di narrare*, Boringhieri, Torino.
- Mortari L. (2002), *Aver cura della vita della mente*, Milano, La Nuova Italia.
- Mortari L. (2008), *A scuola di libertà. Formazione e pensiero autonomo*, Milano, Raffaello Cortina.
- Smorti A. (2018), *Raccontare per capire: perché narrare aiuta a pensare*. Bologna, Il Mulino.
- Spinsanti S. (2006), "Una prospettiva storica", in: Bucci R. (a cura di), *Manuale di medical humanities*, Roma, Zadig.
- Tambone V, (2013), Medical humanities e formazione del medico, in: *MEDIC*; 21(1): 25-36.
- Zannini L. (2008), *Medical Humanities e medicina narrativa, Nuove prospettive nella formazione dei professionisti*
- .

Riferimenti bibliografici 2/2

(Contributi Servizio Formazione ASL BI)

Alastra V. (2015), "Pratiche formative narrative based e vita organizzativa", in: Alastra V. e Batini F. (a cura di), *Pensieri Circolari. Narrazione, Formazione e cura*, Lecce, Pensa MultiMedia, pp. 63-84.

Alastra V. (2016a), "Formazione e ambienti narrativi nei territori di cura", in: Alastra V. (2016) (a cura di), *Ambienti narrativi, territori di cura e formazione*, Milano, Franco Angeli, pp. 126-144.

Alastra V. (2016b), "Sul senso e valore che può avere la lettura dei racconti esperienziali dei professionisti della cura", in: Alastra V. (2016), *Alzheimer e dintorni: un viaggio a più voci. L'esperienza di malattia e di cura narrata da pazienti, caregiver e professionisti*, Milano, Franco Angeli, pp. 196-211.

Alastra V. e Introcaso R. (2015), "I Laboratori Narrativi Esperienziali Autobiografici Riflessivi", in: Alastra V. e Batini F. (a cura di), *Pensieri Circolari*, Lecce, Pensa MultiMedia, pp. 123-136.

Alastra V. Introcaso R. (2016), "I professionisti narrano la cura", in: Alastra V. (2016), *Alzheimer e dintorni: un viaggio a più voci. L'esperienza di malattia e di cura narrata da pazienti, caregiver e professionisti*, Milano, Franco Angeli, 131-195.

PER SAPERNE DI PIU', SI PUO' FARE INOLTRE RIFERIMENTO AI LIBRI CHE PRESENTANO LE ATTIVITA', LE ESPERIENZE E LA FILOSOFIA DI PENSIERI CIRCOLARI

**SCOPRI DI PIU':
una rassegna dei libri che
presentano la filosofia di
Pensieri Circolari**



Pensieri circolari
Narrazione, formazione e cura



Formazione e Sviluppo RU – ASL BI

Dipartimento
Culture Politica Società
Università di Torino



WEB DOCUMENTARIO

<http://www.iluoghidellacura.it>
<http://www.iluoghidellacura.it/storie/>



WEB DOCUMENTARIO

<https://www.vocieimmaginidicura.it/momenti-delle-verita/>



DOCUMENTARIO DI CREAZIONE

Segnali di fumo

<https://www.vocieimmaginidicura.it/segnali-di-fumo/>

Youtube

Progetto Segnali di fumo:

[Incursioni teatrali](#)

[Documentario di creazione "Segnali di fumo"](#)

[Convegno Pensieri Circolari 2014 - Clip](#)

[Festa della lettura in Ospedale](#)

Siti e indirizzi Web

<https://www.vocieimmaginidicura.it/>

<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Start>

<https://www.vocieimmaginidicura.it/progetti/>

<https://www.vocieimmaginidicura.it/laboratorio-digital-storytelling-spazio-tempo-e-racconto/>



Pensieri circolari

Pensieri circolari
Narrazione, formazione e cura

Per conoscere le attività e le diverse iniziative del Servizio Formazione della ASL BI

News Letter Formazione ASL BI

Per ricevere la news letter inviare richiesta a:
cristina.doria@aslbi.piemonte.it



vocieimmaginidicura.it



[Pensieri circolari](#)

[Pagina Facebook](#)



SCOPRI DI PIU':
[una rassegna dei libri che
presentano la filosofia di
Pensieri Circolari](#)

mail e contatti:

vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it

Vincenzo Alastra - Formazione e Sviluppo Risorse Umane A.S.L. BI

Via dei Ponderanesi 2, 13875 Ponderano (Biella)

015 15153220 - 3285304790



Pensieri circolari
Narrazione, formazione e cura



GRAZIE!